

Sviluppo e Sottosviluppo (Volpi: 15-17)

Differenza fra Sviluppo e Crescita - Lewis (1981)

- si parla di crescita per i paesi con un reddito pro capite superiore ad un certo livello (paesi industrializzati o sviluppati).
- Si parla di sviluppo per i paesi o le aree in cui il reddito è inferiore ad quel determinato livello (paesi sottosviluppati).



Gli economisti hanno definito i termini della dicotomia **sviluppo/ sottosviluppo** come concetti che denominano due diverse condizioni quantificabili in base al **PIL pro capite**.

Lo sviluppo è - in questo contesto - il passaggio da un' **economia arretrata** ad una **economia avanzata**:
“un movimento verso il meglio”

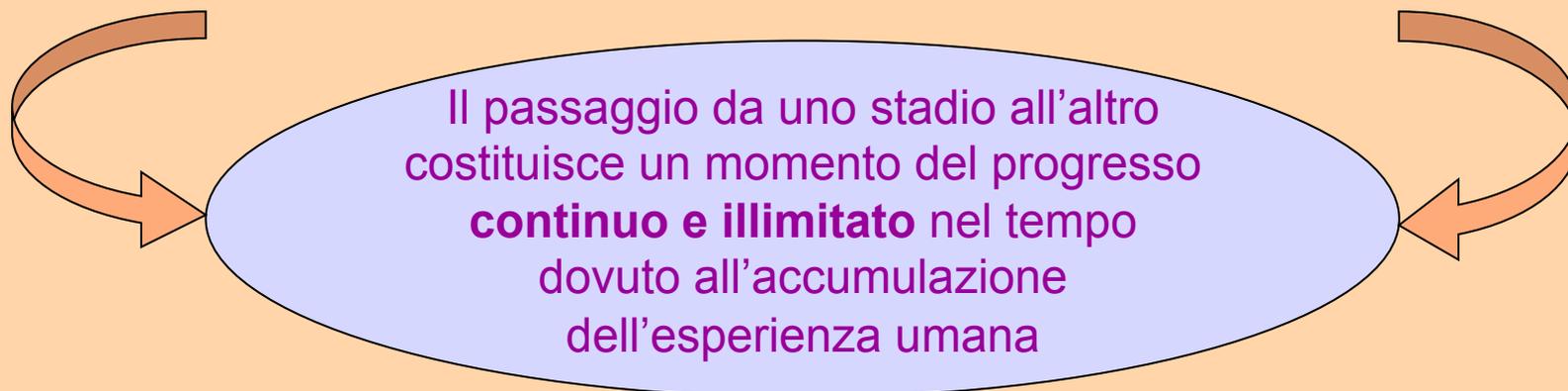
Progresso e Arretratezza (Volpi:18-22)

Il contesto: etnocentrismo dell' età moderna - **eurocentrismo** degli europei XVI - XVIII sec.

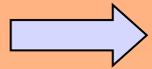
•Il concetto di arretratezza emerge dalla **comparazione** fra la civiltà europea e la civiltà dei “popoli selvaggi”: “I popoli selvaggi ‘sono rimasti indietro’ rispetto al cammino percorso dai popoli europei...”

•nel comparativismo è implicita la visione a **stadi** della storia umana contenuta nell'idea di progresso che verrà poi formulata nel XVIII sec. (illuminismo):

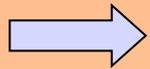
•XVII-XVIII sec.: Rivoluzione copernicana - Progresso delle scienze - Progresso come generatore di libertà e uguaglianza (Condorcet) - Progresso sociale (sociologia positiva: Comte, Spencer)



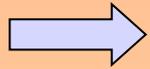
Prime idee di progresso economico



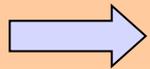
Dal comparativismo si afferma l'idea che “le differenze o le affinità tra popoli diversi o visti in diversi momenti nel tempo dipendono dalle **condizioni materiali** della loro esistenza, principalmente dal modo in cui essi si procuravano o si procurano da vivere, ossia dalle caratteristiche sostanziali della loro **economia**” (Volpi: 22)



Stadi primari: caccia, pesca, pastorizia, agricoltura



L'eccedenza prodotta dall'agricoltura permette il sorgere di città, commercio, arti, separazione dei mestieri, ineguaglianza degli uomini (Turgot)



Con il passaggio da uno stadio all'altro: cresce la popolazione, si creano nuove istituzioni (ad es. la proprietà privata)

Economisti Classici (Volpi, 24-26)

•Materialismo e filosofie utilitaristiche

•Materialismo e filosofie utilitaristiche

•Industrializzazione come sinonimo di sviluppo e progresso inquanto portatori di maggiore ricchezza e dunque benessere - attraverso:

•rimozione delle barriere (istituzionali) che frenano il naturale istinto umano allo scambio - “libero mercato”

•**A. Smith:** il commercio internazionale permette di superare “la ristrettezza del mercato interno” e di spingere la divisione del lavoro al massimo grado di perfezione aumentando dunque produttività e ricchezza

divisione del lavoro
uso delle macchine

•**D. Ricardo:** teoria dei vantaggi comparati

•**J. S. Mill:** il commercio internazionale permette il superamento della stagnazione e dell'arretratezza culturale

Marx (Volpi: 26)

•**K. Marx:** l'esistenza di un mercato mondiale come caratteristica fondamentale del sistema capitalistico. L'espansione dell'industria capitalistica nei paesi extraeuropei porterà, dapprima, all'affermazione dei rapporti sociali capitalistici al loro interno e dunque consentirà il futuro sorgere di una nuova società senza classi.

Nasce l'economia dello sviluppo

Il contesto: secondo dopoguerra (Anni '40) - deteriorarsi dell'imperialismo occidentale - nascita di nuovi stati nazionali

• **Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** - Conferenza di San Francisco, 1945

• **Sviluppi politici in America Latina** - partiti nazional-populisti

• **modelli di industrializzazione contrapposti: pianificazione centrale (URSS) e "libero mercato" (USA)**

Parallelamente dibattito nelle

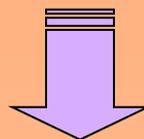
scienze economiche:

teorie universalmente valide (ad es. teorie keynesiane) vs. specificità dei problemi dei paesi in via di sviluppo,

Contabilità nazionale - misure quantitative dello sviluppo - indici e serie storiche sviluppate dalle Nazioni Unite

Organizzazione delle Nazioni Unite

Cessa la Società della Nazioni



Conferenza di
San Francisco, 1945

➤ Pace e sicurezza internazionale

➤ costituire un centro di coordinamento delle attività delle nazioni

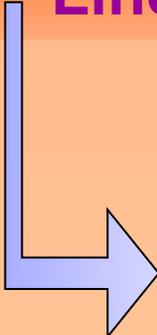
➤ sviluppare relazioni fra i paesi fondate sul rispetto del principio di uguaglianza dei diritti e **dell'auto-decisione dei popoli**

➤ Conseguire la **cooperazione** internazionale in problemi internazionali di carattere **economico, sociale**, culturale ed umanitario

Modello Lineare

- evolucionismo e comparativismo
- astrazione dalla storia dei paesi
- unico punto di arrivo per tutti: economia moderna capitalistica (comportamenti e istituzioni)

Modello Lineare



Modello a 5 stadi di Rostow (1959):

- società agricola
- nuova mentalità
- take-off
- maturità
- produzione e consumo di massa

Modernizzazione

- teoria e critiche-

“processo di cambiamento verso quei tipi di sistemi sociali, economici e politici che si sono sviluppati nell’Europa Occidentale e nel Nord America dal diciassettesimo al diciannovesimo secolo” (Eisenstad, 1966:1)



Critiche

- definizione in negativo delle società tradizionali
- sottosviluppo considerato come “stato normale” di un paese e non come possibile risultato di interdipendenze con lo sviluppo di altri paesi
- la diversità viene ignorata
- generalizzazione dei valori propri della società capitalista che impedisce la “comprensione” di culture diverse etichettate come “primitive”